



Vegeta "con fumi" della Sintexcal: da anni i residenti d'edonno che l'azienda venga spostata, finora senza successo

## FABBRICHE INQUINANTI Sintexcal, un mese di stop forzato È scontro con Comune e Provincia

Si tratta della seconda sanzione per l'impresa di bitumi di Santa Viola  
L'assessore Gabellini: «Da parte loro nessuno sforzo per limitare gli odori»

### CHIARA AFFRONTA

BOLOGNA  
caffronte@unita.it

Un altro mese di chiusura per la Sintexcal che da troppo tempo non ottempera alle richieste di adeguamento ambientale pretese dalla Provincia, perché siano ridotte le emissioni nocive. Ieri la comunicazione di una nuova diffida, dopo quella recapitata all'azienda i primi di febbraio, che ha portato ad una prima di chiusura di altri 30 giorni. E il rischio, ad un eventuale terzo avviso, è la chiusura definitiva. «La prima volta ci hanno risposto notificandoci un ricorso al Tar - riferisce l'assessore all'Ambiente di palazzo Malvezzi Emanuele Burgin -, questa volta confidiamo che si mettano a posto, altrimenti la battaglia legale proseguirà».

**A danneggiare** i cittadini che vivono nei pressi dell'azienda sarebbe il cosiddetto «inquinamento odorigeno»: e cioè una puzza insopportabile che perseguita tutto il giorno impedendo anche di aprire le finestre. A seguire questa vicenda che si trascina da tempo è anche l'Asl di Bologna che ha prodotto uno studio scientifico racco-

gliendo dati per 4 anni, dal 2007 al 2010. La ricerca è stata fatta su 13.477 persone esposte di cui 509 bambini che frequentano delle scuole molto vicine allo stabilimento. Ad esporre i risultati dello studio ieri in un'udienza conoscitiva in Comune c'era Paolo Pandolfi dell'Asl. Di fatto, le emissioni in sé non hanno fatto evidenziare un incremento delle malattie respiratorie, anche croniche, o un aumento del ricorso a medicinali specifici. Tuttavia, lo stress prodotto dall'inquinamento ha invece mostrato un'esplosione di altre malattie, non di tipo respiratorio: ipertensione e gastroenteriti, ad esempio. Tutti motivi, questi, per cui l'Asl ritiene, insieme alla Provincia, che la Sintexcal debba al più

presto cambiare metodologia di produzione.

**A confermare** la chiusura al dialogo dell'azienda è anche l'assessore all'Ambiente del Comune Patrizia Gabellini: da parte della Sintexcal, fa sapere, non è stato fatto alcuno sforzo, diversamente da Valli Zabban e Sitfa che, seppur con tempi non velocissimi, stanno ottemperando alle richieste. Alla Sitfa l'inquinamento interno è stato ridotto del 50% grazie ad alcuni investimenti sugli impianti. Sulla scia di Sintexcal anche Coop Costruzioni, riferisce Gabellini, al momento chiusa, ma non per richiesta della Provincia: questa azienda sta infatti cercando di adeguare gli impianti alle nuove richieste, fa sapere Arpa, ma al minimo del fattibile. Entrambe le imprese «hanno messo in conto di andarsene», precisa l'assessore. Ma qui si apre un altro problema perché non è facile trovare una zona adeguata. «Tutte e due le aziende hanno bisogno di portare il prodotto caldo sul mercato, quindi non devono essere troppo dislocate ma pur sempre in un'area che sia industriale», aggiunge Gabellini. Una partita su cui il Comune sta lavorando, così come su una modifica del regolamento di polizia urbana che possa permettere di fare controlli migliori. ♦



LO SPILLO  
«La prima volta ci hanno risposto notificandoci un ricorso al Tar, questa volta confidiamo che si mettano a posto».  
EMANUELE BURGIN (Provincia)

